

PROIEZIONI DEL CLERO DIOCESANO AL 2030 PER FASCIA D'ETA'

Vengono qui presentati i dati che analizzano la dinamica del clero della diocesi di Pavia a partire dal 1990 per tracciarne una proiezione numerica fino al 2030. Tali dati vanno letti tenendo conto delle variabili che si possono realizzare nel corso del tempo (una più elevata o contenuta speranza di vita attesa, un maggiore o minore numero di ingressi nel sacerdozio...), tuttavia sono indicativi di una tendenza che sembra stabile nel breve e medio periodo.

Lo studio ha preso avvio dalla considerazione della età dei singoli presbiteri componenti il clero diocesano negli anni dal 1990 al 2007. Tali dati hanno rappresentato la base per le proiezioni al 2030 che hanno richiesto l'assunzione di alcune ipotesi di lavoro rispetto all'ingresso e all'uscita dal sacerdozio.

Con riferimento agli ingressi si è tenuto conto del numero degli attuali alunni del Seminario che potrebbero entrare nel ministero fino al 2013 (Tabella 1).

Tabella 1 – Previsione per le ordinazioni nel periodo 2008/2013

Anno	N. sacerdoti ordinati	Data di nascita
2008	0	-
2009	1	1983
2010	2	1981 1982
2011	2	1980 1986
2012	1	1986
2013	3	1986 1987 1988

Per il periodo dal 2014 in poi si è fatto riferimento ad un'età media per le ordinazioni presbiterali pari a 27 anni. Per quel che concerne il numero di ingressi nel sacerdozio, i valori registrati tra il 2000 e il 2013 suggeriscono la possibilità di una media che oscilla tra una o due ordinazioni all'anno. Pertanto si propongono due proiezioni, l'una nell'ipotesi di una sola ordinazione all'anno dopo il 2014 e l'altra nell'ipotesi di due.

L'età di uscita dal sacerdozio è stata individuata in 83 anni, pari alla media della speranza di vita dei sacerdoti tra il 2000 e il 2005.

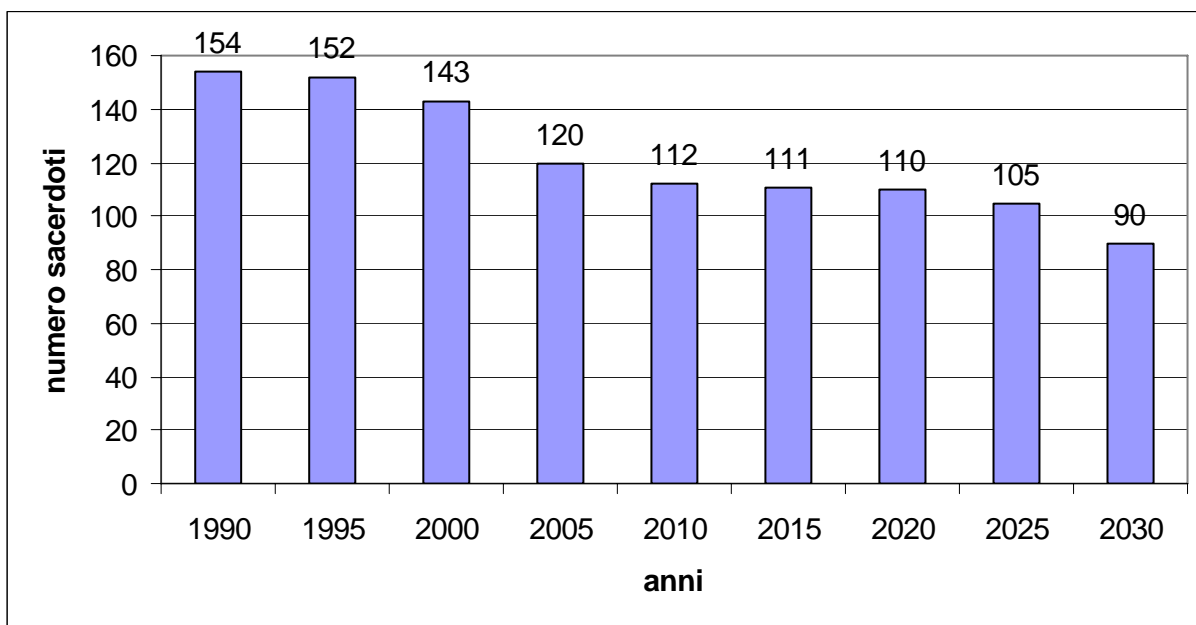
Le risultanze sono presentate nel dato complessivo e per fascia di età. Più precisamente, i sacerdoti sono stati raggruppati per fascia d'età quinquennale: 25-30, 30-35... e così via sino agli ultra ottantenni. Tali valori sono stati ulteriormente accorpati al fine di porre in evidenza le seguenti categorie di sacerdoti:

- giovani, con età compresa tra i 25 e i 50 anni;
- maturi, con età compresa tra i 51 e i 75 anni;
- anziani, con età superiore ai 76 anni.

A. PROIEZIONI AL 2030 NELL'IPOTESI DI UNA SOLA ORDINAZIONE ALL'ANNO

Figura 1

Proiezione al 2030 del numero dei sacerdoti in valori assoluti – 1990/2030



Si constata una riduzione tendenziale del numero dei sacerdoti pari al 41,6%.

Figura 2

Clero giovane, maturo e anziano in valori assoluti – 1990/2030

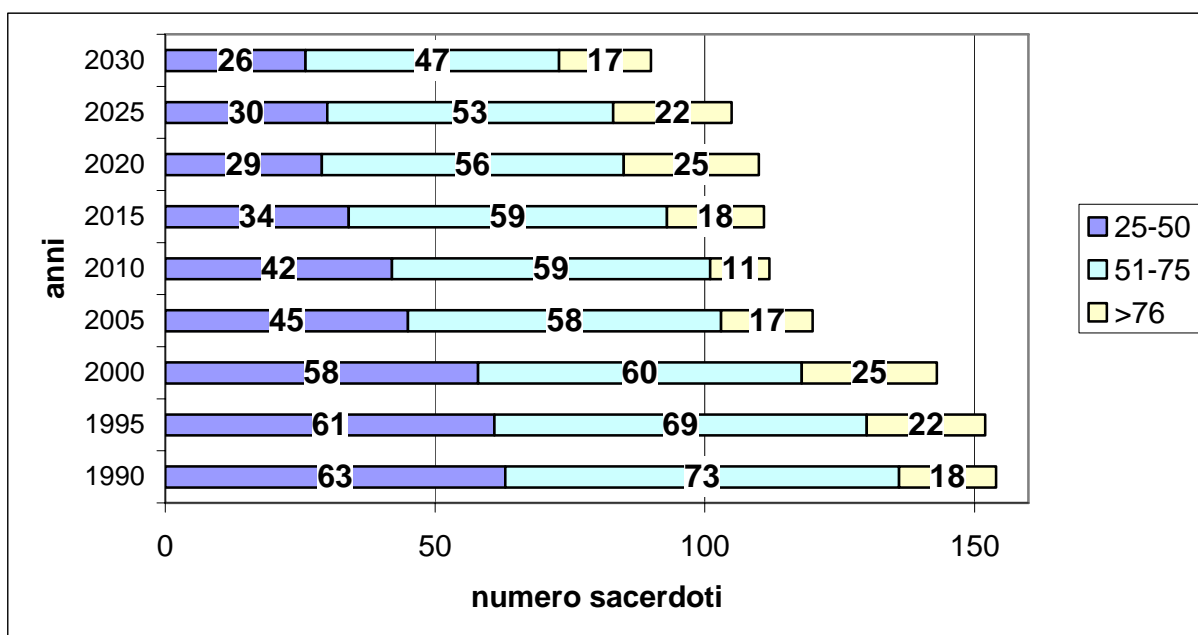


Tabella 2

Clero giovane, maturo e anziano in valori assoluti – 1990/2030

	25-50	51-75	>76	Totale
1990	63	73	18	154
1995	61	69	22	152
2000	58	60	25	143
2005	45	58	17	120
2010	42	59	11	112
2015	34	59	18	111
2020	29	56	25	110
2025	30	53	22	105
2030	26	47	17	90

Si evidenziano nel periodo tendenze che modificano la composizione del presbiterio diocesano per età. Il clero giovane si riduce del 58,7% e il clero maturo del 35,6%, mentre il clero anziano ha un andamento altalenante.

Figura 3

Clero giovane, maturo e anziano in valori percentuali – 1990/2030

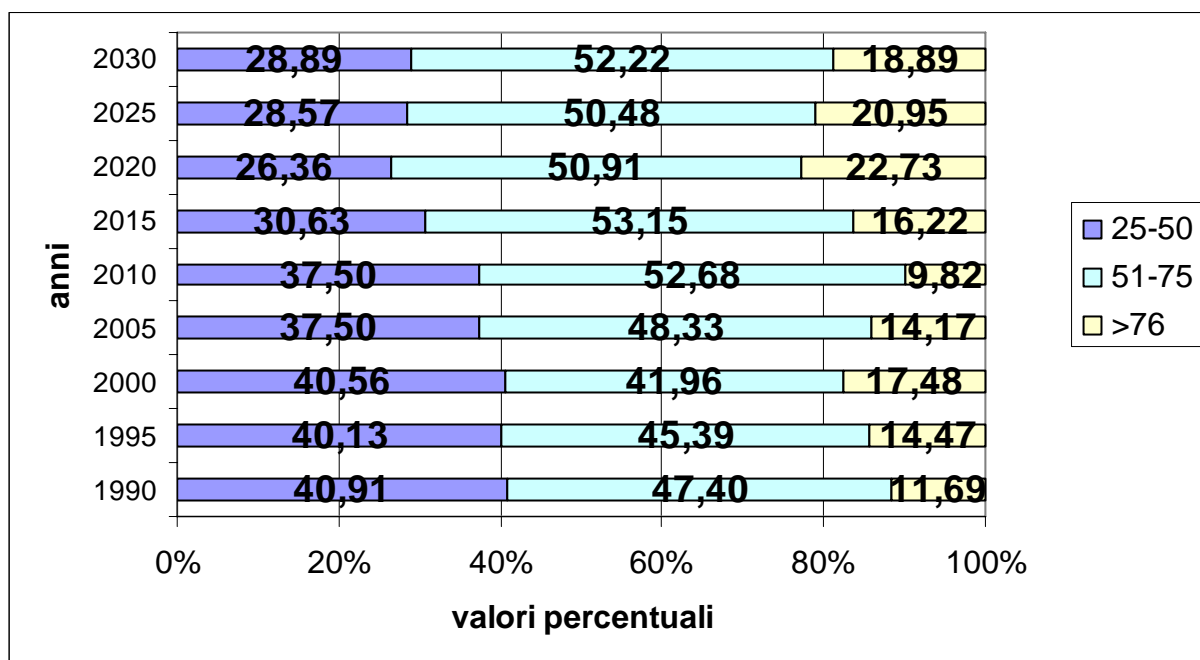


Tabella 3

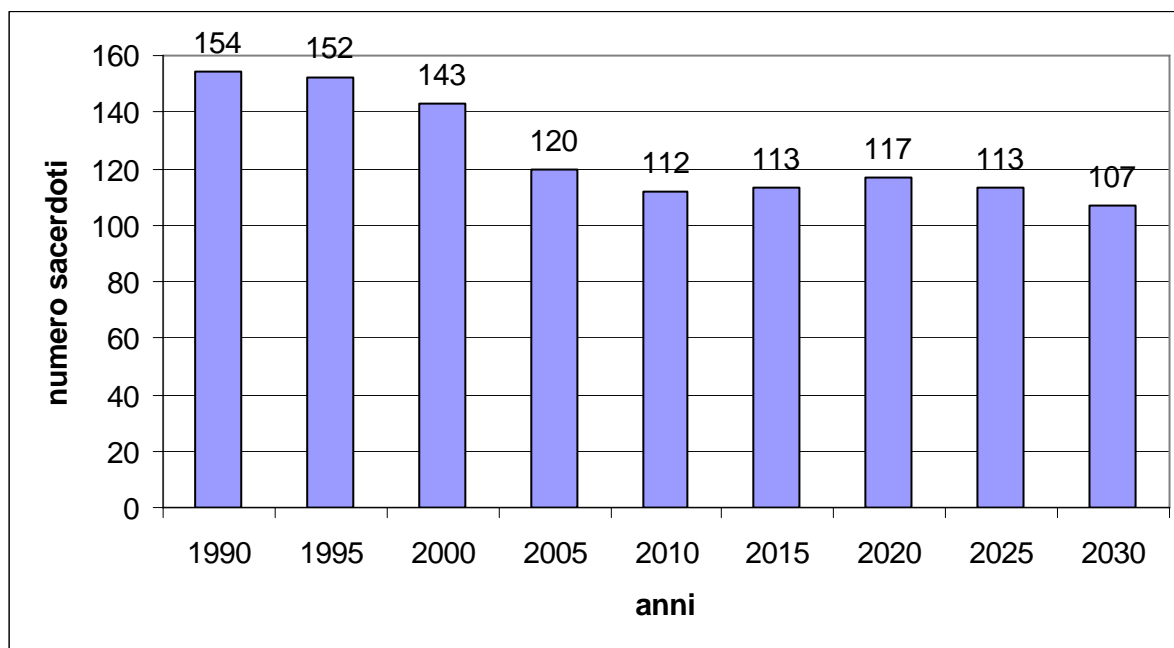
Clero giovane, maturo e anziano in valori percentuali – 1990/2030

	25-50	51-75	>76	Totale
1990	40,91	47,40	11,69	100,00
1995	40,13	45,39	14,47	100,00
2000	40,56	41,96	17,48	100,00
2005	37,50	48,33	14,17	100,00
2010	37,50	52,68	9,82	100,00
2015	30,63	53,15	16,22	100,00
2020	26,36	50,91	22,73	100,00
2025	28,57	50,48	20,95	100,00
2030	28,89	52,22	18,89	100,00

Nell'intervallo temporale considerato aumenta la quota dei sacerdoti maturi e, in particolare, di quelli anziani, mentre si riduce l'incidenza del clero giovane.

B. PROIEZIONI AL 2030 NELL'IPOTESI DI DUE ORDINAZIONI ALL'ANNO A PARTIRE DAL 2014

Figura 4
Proiezione al 2030 del numero dei sacerdoti in valori assoluti – 1990/2030



La riduzione tendenziale del numero dei sacerdoti è pari al 30,5%, mentre era pari al 41,6 % nella prima ipotesi.

Figura 5

Clero giovane, maturo e anziano in valori assoluti – 1990/2030

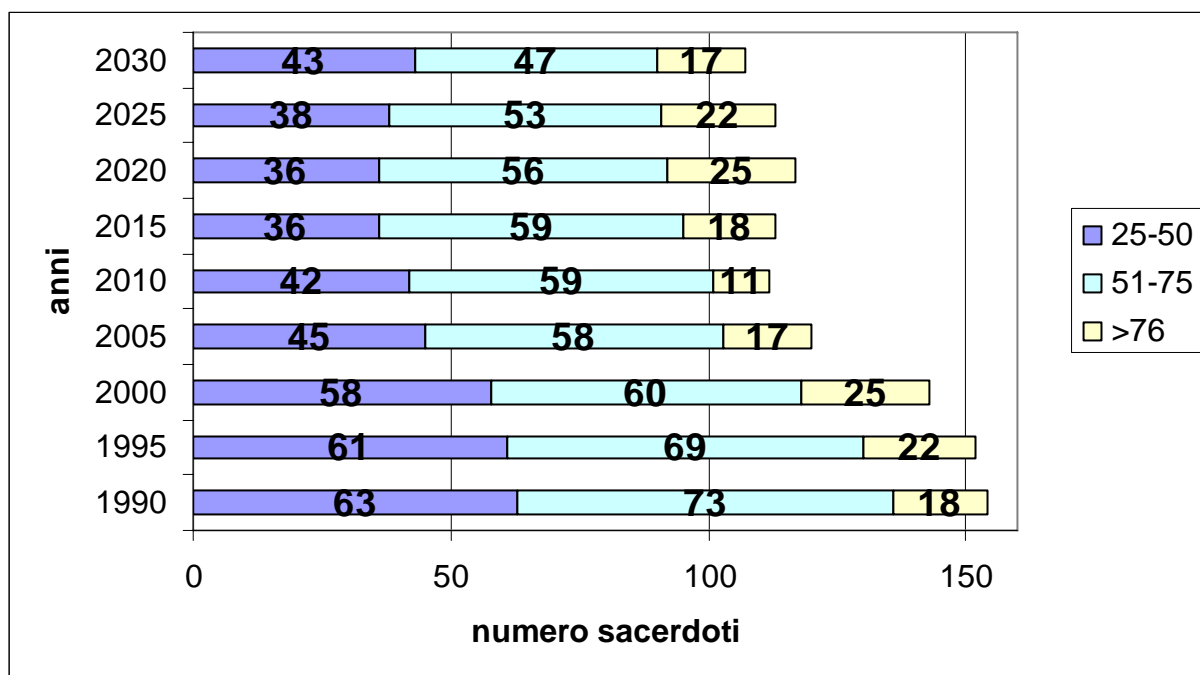


Tabella 4

Clero giovane, maturo e anziano in valori assoluti – 1990/2030

	25-50	51-75	>76	Totale
1990	63	73	18	154
1995	61	69	22	152
2000	58	60	25	143
2005	45	58	17	120
2010	42	59	11	112
2015	36	59	18	113
2020	36	56	25	117
2025	38	53	22	113
2030	43	47	17	107

Si evidenzia una contrazione che riguarda sia il clero giovane che quello maturo e anziano. Tra il 1990 e il 2030 il clero giovane si riduce del 31,7% (la contrazione era del 58,7% nella prima ipotesi), il clero maturo si riduce del 35,6% (misura identica a quella riscontrata nella precedente ipotesi), il clero anziano si contrae del 5,6% (contro un aumento di tale classe nell'ipotesi precedente).

Figura 6

Clero giovane, maturo e anziano in valori percentuali – 1990/2030

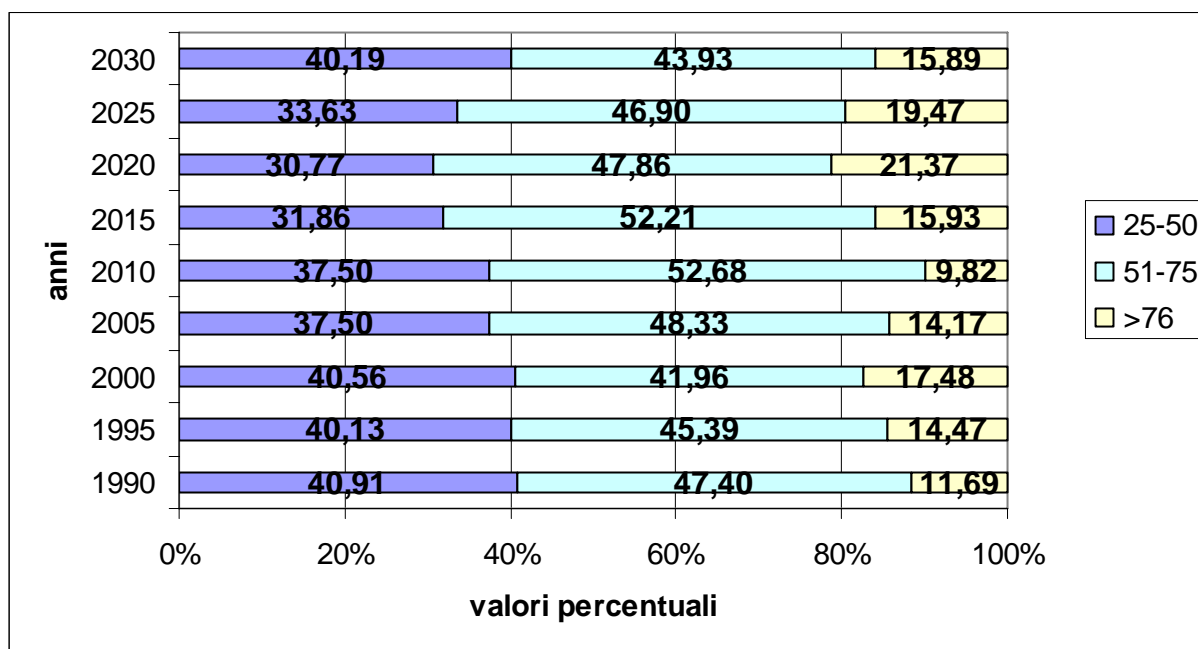


Tabella 5

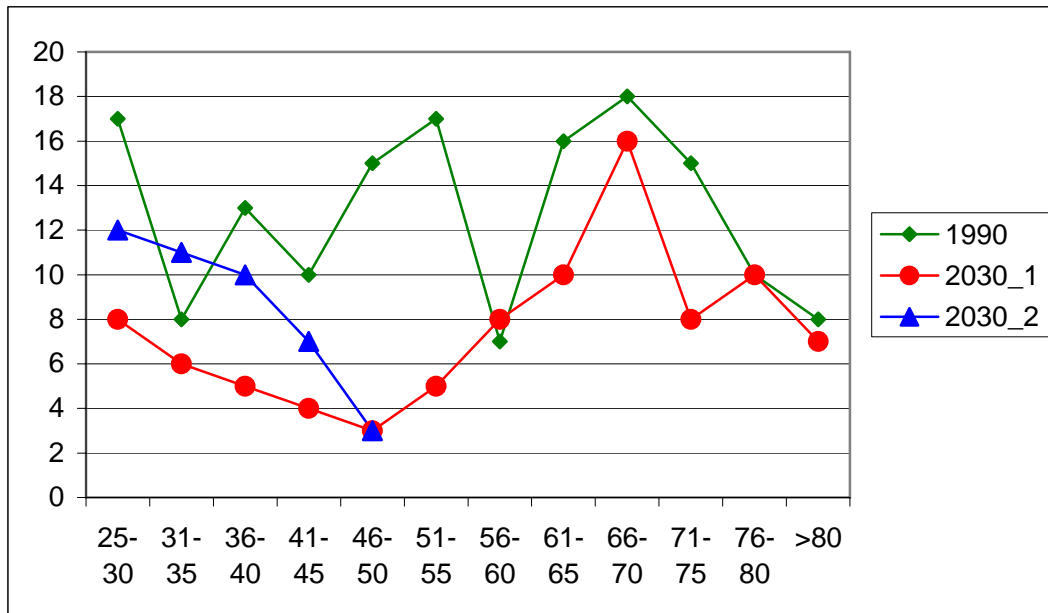
Clero giovane, maturo e anziano in valori percentuali – 1990/2030

	25-50	51-75	>76	Totale
1990	40,91	47,40	11,69	100,00
1995	40,13	45,39	14,47	100,00
2000	40,56	41,96	17,48	100,00
2005	37,50	48,33	14,17	100,00
2010	37,50	52,68	9,82	100,00
2015	31,86	52,21	15,93	100,00
2020	30,77	47,86	21,37	100,00
2025	33,63	46,90	19,47	100,00
2030	40,19	43,93	15,89	100,00

Dopo una flessione tra il 2015 e il 2020 della quota dei sacerdoti giovani, questa a partire dal 2025 aumenta per raggiungere nel 2030 un valore percentuale prossimo a quello dei sacerdoti maturi. La quota dei sacerdoti maturi a partire dal 2010 si contrae, mentre la quota dei sacerdoti anziani, con passaggi altalenanti, risulta tendenzialmente crescente.

Figura 7

Confronto tra la composizione del presbiterio per fasce di età nel 1990 (linea verde) e nel 2030, tenendo conto delle due ipotesi fatte: un ingresso all'anno nel ministero (linea rossa), due ingressi all'anno (linea blu).



Dal confronto si può rilevare in particolare:

- la diversità che si viene a creare nella fascia di età compresa tra i 36 e i 55 anni;
- la struttura del clero per le fasce di età superiori ai 56 anni è sostanzialmente simile;
- le due ipotesi prese in considerazione per il 2030 divergono per le fasce di età tra i 25 e i 50 anni, dopo di che la situazione resta identica;
- nel caso si verifichi la seconda ipotesi per il 2030, la composizione del clero giovane nella fascia di età tra i 25 e i 36 anni assume un andamento maggiormente allineato ai dati medi del 1990.

C LINEE DI TENDENZA RILEVATE PER IL CLERO DI PAVIA
CONFRONTATE CON QUELLE DI UN'ALTRA DIOCESI LOMBARDA
(MILANO)

Tabella 6

	1990	2005	2030	variazioni in valori assoluti	variazioni in percentuali
Milano	2272	2110	1330	-942	-41,00%
Pavia (1°)	154	120	90	-64	-41,60%
Pavia (2°)	154	120	107	-47	-30,50%

Tabella 7

		fasce di età		
		25-50	51-75	>76
1990				
Milano	consistenza numerica	966	1131	175
	percentuale sul totale	43%	50%	8%
Pavia (1°)	consistenza numerica	63	73	18
	percentuale sul totale	41%	47%	12%
Pavia (2°)	consistenza numerica	63	73	18
	percentuale sul totale	41%	47%	12%
2005				
Milano	consistenza numerica	669	1060	381
	percentuale sul totale	32%	50%	18%
Pavia (1°)	consistenza numerica	45	58	17
	percentuale sul totale	37%	48%	14%
Pavia (2°)	consistenza numerica	45	58	17
	percentuale sul totale	37%	48%	14%
2030				
Milano	consistenza numerica	355	645	330
	percentuale sul totale	27%	48%	25%
Pavia (1°)	consistenza numerica	26	47	17
	percentuale sul totale	29%	52%	19%
Pavia (2°)	consistenza numerica	43	47	17
	percentuale sul totale	31%	44%	16%
variazioni in corso e previste nel periodo 1990-2030				
Milano	in termini numerici	-611	-486	+155
	in percentuale	-63%	-43%	+89%
Pavia (1°)	in termini numerici	-37	-26	-1
	in percentuale	-59%	-36%	-6%
Pavia (2°)	in termini numerici	-20	-26	-1
	in percentuale	-32%	-36%	-6%

D APERTURE SULLA VITA DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Nella consapevolezza che i dati presentati potrebbero subire variazioni nei prossimi decenni a motivo di fenomeni ora non prevedibili, con gli elementi attualmente a disposizione siamo comunque sollecitati a riflettere su diversi aspetti della vita della diocesi.

1. Occorre tenere presente che i numeri totali rilevati non corrispondono ai numeri dei preti effettivamente in attività in diocesi: c'è una quota di preti che, per ragioni diverse (salute, problemi personali, impegni di ministero svolti altrove...), non è operativo in diocesi o non lo è a tempo pieno.
2. Le situazioni delineate mettono chiaramente in luce che non si tratta semplicemente di andare verso una più razionale distribuzione del clero che comporti per ciascuno un aumento di carico di lavoro; si tratta invece di incamminarsi verso una pastorale di insieme che comporti cambiamenti strutturali nel servizio pastorale.
3. La consistente diminuzione del numero dei preti tra i venticinque e i cinquanta anni sembra richiedere una riconfigurazione delle forme della pastorale giovanile e dell'oratorio.
4. È già in atto, ma dovrà essere ancor più elaborata, una ricomprensione del ruolo dei sacerdoti *in pensione* e del loro servizio pastorale.
5. Le forme e i contenuti delle iniziative per la formazione permanente dei preti dovranno probabilmente trovare modalità rinnovate.
6. Si vede l'urgenza di un impegno condiviso per la promozione delle vocazioni, la valorizzazione del diaconato e la diffusione dei ministeri laicali, anche a tempo pieno e in forma retribuita.